

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” ed in particolare l’art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” ed in particolare l’art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all’art. 179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l’uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell’impatto di uno specifico prodotto sull’ambiente durante l’intero ciclo di vita del prodotto;
- b) la previsione di clausole di gare d’appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

VISTO il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani della Regione Campania approvato dal Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti nel dicembre 2007 che prevede all’art.2 la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti e alla promozione del loro riutilizzo, del loro riciclaggio e del loro recupero;

VISTO il Piano Comunale di Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati utilizzando la metodologia di raccolta “porta a porta” approvato con Ordinanza Commissariale nr. 19 del 11.03.2008;

VISTA l’ordinanza Sindacale nr 40 del 30.05.2008 con cui il piano comunale di raccolta differenziata con metodologia “porta a porta” viene esteso all’intero territorio comunale comportando già nel mese di luglio 2008 il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata del 48%;

VISTA l’Ordinanza Sindacale n° 133 del 30/07/2009 di avvio della raccolta differenziata presso l’isola ecologica sita in via San Sossio;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale nr 25 del 24.04.2009 con cui si approvava il regolamento di gestione dell’isola ecologica.

VISTA la convenzione stilata in data 27.05.09 tra il Comune di Somma Vesuviana e il Consorzio TETRA PAK per cui gli imballaggi in tetra pak possono essere conferiti insieme alla frazione di carta e cartone;

VISTA la necessità di “massimizzare” i recuperi di materiali e di “minimizzare” gli “smaltimenti” puntando su sistemi di raccolta “porta a porta” e su di una “filiera impiantistica” tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

VISTO l'art 198 del Decreto Legislativo 152/06 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06 che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata;

VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011;

VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero".;

VISTI gli obiettivi fissati dall'accordo tra i sindaci dei comuni della zona cosiddetta "Rossa" e il Governo Centrale sottoscritto in data 28.10.2010 che stabilisce l'impegno di conseguire **entro dicembre 2010 il 50%** di percentuale della raccolta differenziata;

CONSIDERATE le attuali alte "rese" percentuali di raccolta differenziata nel Comune di Somma Vesuviana dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità "porta a porta" e attraverso il conferimento presso l'isola ecologica anche destinato a centro RAEE;

CONSIDERATO che il Comune di Somma Vesuviana ha sottoscritto le convenzioni con i consorzi di filiera di recupero e riciclo dei rifiuti quali COMIECO, CIAL, COREPLA, CNA, RILEGNO, ASL NA3 sud per gli oli esausti i cui proventi per l'anno 2009 sono stati di euro e per l'anno 2010 si prevedono di oltre 120.000 euro;

CONSIDERATO che il Comune di Somma Vesuviana già in passato si è avvalsa della collaborazione di associazioni onlus per il riuso dei rifiuti ancora funzionanti nell'ambito del progetto "Indifferentemente" della Cooperativa Sociale Ottavia che a fronte della raccolta domiciliare di ingombranti organizzava il mercatino settimanale del riuso.

CONSIDERATO che il Comune di Somma Vesuviana con Ordinanza Sindacale nr.75 del 08.06.2010 ha vietato la distribuzione ai consumatori, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso, di buste in plastica non biodegradabili

CONSIDERATO che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero" alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

RICHIAMATO in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l’Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito;

CONSIDERATO che un’attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei “gas serra” resa sempre necessaria e stringente da “accordi internazionali” che puntano ed obbligano i governi a “Tagliare” le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

CONSIDERATA l’emergenza dei rifiuti che imperversa nella Regione Campania

PRESO ATTO delle esperienze di comuni virtuosi italiani, tra cui il Comune di Capannori in provincia di Lucca, che hanno aderito al protocollo “Rifiuti zero entro il 2020” e l’adesione dell’Associazione di volontariato nell’assistenza sanitaria ANPAS Campania, nonché delle pubblicazioni di numerosi esperti di fama internazionale che hanno espresso con numerosi dati alla mano a riguardo anche dell’economicità della scelta e dell’impatto sul sistema occupazionale;

VISTO l’art. 42 del D. Lgs. 267/00

D E L I B E R A

1. di intraprendere il percorso verso il traguardo dei “Rifiuti Zero” entro il 2020 stabilendo per il 2011 il raggiungimento del 75% di raccolta differenziata;
2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il consiglio Comunale di Somma Vesuviana dà mandato alla Giunta Municipale di potenziare il servizio con la modalità di raccolta “Porta a Porta” dei rifiuti urbani ed assimilati;
3. di richiedere all’Amministrazione Provinciale la possibilità di gestire a livello comunale il servizio di raccolta differenziata in modo da istituire entro il 2011 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche per la sola parte di tariffa variabile;
4. di realizzare entro il 2011 un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all’apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;
5. di offrire all’Amministrazione Provinciale tutta la propria collaborazione alla discussione per la realizzazione di un impianto di compostaggio sul proprio territorio per la valorizzazione della frazione organica recuperata;
6. di applicare, anche con appositi corsi di formazione-informazione rivolti al personale dell’ente ed anche agli operatori ecologici del cantiere di Somma Vesuviana, gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;
7. per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, di dare mandato alla Giunta Municipale affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti “a freddo” in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a “sostituire” oggetti e beni non riciclabili o compostabili .
8. di dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti-residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l’obiettivo rifiuti zero) o avviati “tal quali” a discarica;

9. di istituire l' "Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.

11. di dare atto che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all'anno, non percepiranno alcun compenso. Potrà essere riconosciuto per i membri fuori sede un rimborso spese opportunamente documentato. L'osservatorio si riunirà congiuntamente alla Commissione Consiliare Ecologia.

L'Assessore all'ambiente
Raffaele Angri

Il Sindaco
Dott. Raffaele Allocca